

## TECNOLOGIE DIGITALI E AUTONOMIA SCOLASTICA

Un'occasione da non perdere

La proposta ANP

### Dopo la pandemia

Le autonomie scolastiche italiane hanno affrontato, negli anni scolastici 2019/20 e 2020/21, una sfida particolarmente dura: quando la pandemia costringeva a chiusure generalizzate e misure estreme, esse hanno comunque garantito il mantenimento della relazione educativa con i propri allievi - in misura diversa a seconda dell'età e del grado di istruzione - evitando in tal modo di abdicare alla propria mission formativa.

E lo hanno fatto con prontezza e reattività mediante soluzioni digitali mai sperimentate prima che hanno permesso il prosieguo dell'attività didattica in modalità sincrona e asincrona, attenuando così il disagio derivante dalla impossibilità di frequentare - in toto o in parte - le lezioni in presenza.

Il Covid19 ha indotto un gigantesco corso di formazione all'uso delle tecnologie che ha reso più "abili" i docenti nelle *skill* tecnologiche e al contempo ha dotato le scuole di piattaforme digitali per i *web meeting* e l'*e-learning*.

Tuttavia il maggior beneficio è venuto dalla riflessione didattica che implicitamente le ICT hanno stimolato: porsi da un punto di vista autoriale rispetto alla propria lezione significa scomporla "naturalmente" nelle sue componenti costitutive (destinatari, linguaggio multimediale da utilizzare, obiettivi da raggiungere, criteri di verifica etc...) e dunque ha significato porsi il problema della sua ri-composizione per la classe. Ciò ha spesso portato i docenti a una riflessione didattica sul proprio metodo di insegnamento della quale ha beneficiato la qualità complessiva della nostra scuola.

Questo patrimonio non va dissipato, ma valorizzato e rilanciato.

Anche gli altri momenti della vita scolastica, gli organi collegiali, i contatti scuola-famiglia, gli altri appuntamenti di ampliamento dell'offerta formativa, le attività di formazione del personale sono stati garantiti, pur in assenza di una esplicita previsione normativa e contrattuale.

Il 2021/22 è cominciato in presenza. Molte scuole vogliono capitalizzare l'esperienza digitale acquisita, sia modulando la propria offerta mediante l'erogazione di percorsi digitali, sia introducendo ufficialmente l'uso degli strumenti di connettività a distanza per i vari momenti della vita scolastica. Ci si è resi conto che la necessità di mantenere la relazione educativa e formativa non è scomparsa con la fine del *lockdown*, ma permane in alcune situazioni particolari: dalla istruzione domiciliare alla scuola in ospedale, dalla istruzione degli adulti al recupero delle giornate perse per eventi naturali e, in genere, in tutte quelle situazioni che impediscono la frequenza dell'attività scolastica.

Tuttavia i dirigenti scolastici non sono nelle condizioni di farlo: la mancanza di un chiaro quadro regolamentare e la contestuale previsione che “l’attività didattica e scolastica sono svolte in presenza” ( D.L. n. 111/2021) rendono difficile attivare queste soluzioni digitali.

Esse, durante il periodo più buio della pandemia, costituivano una scelta obbligata; oggi invece, a determinate condizioni e per precisi scopi didattici e organizzativi, promettono di attuare quei principi che da almeno due decenni sono iscritti nel Regolamento dell’Autonomia scolastica (D.P.R. n. 275/1999).

## Il Regolamento dell'autonomia

Prima che il web pervadesse le nostre vite quotidiane, il D.P.R. n. 275/1999 (art.4, c.5) profeticamente già conteneva *in nuce* questa possibilità di autonomia:

*La scelta, l'adozione e l'utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici [...] sono coerenti con il Piano dell'offerta formativa [...] e favoriscono l'introduzione e l'utilizzazione di tecnologie innovative.*

Lo stesso D.M. del 28.12.2005 prevedeva una quota di autonomia del 20% del monte orario annuale riservata alle singole istituzioni scolastiche.

Oggi lo stesso Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, al punto 3.1 della Missione 4 annuncia una riforma dell’organizzazione del sistema scolastico, un potenziamento delle competenze digitali e una riduzione dello *skill mismatch*.

Si tratta di dare finalmente attuazione alla previsione del Regolamento dell'autonomia, che dice apertamente che

*[...]le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune, per adeguare i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni; per attivare percorsi didattici personalizzati, rispettosi delle esigenze formative e dei diversi stili cognitivi; per realizzare iniziative di recupero e sostegno, di continuità e di orientamento scolastico e professionale” (art. 4).*

Si pensi allora a un intervento specifico che consenta alle singole scuole, nella loro libera progettualità, di destinare una quota del curriculum dell’autonomia alla didattica digitale integrata per:

- ridurre i *gap* nelle competenze di base, l’alto tasso di abbandono scolastico e i divari territoriali;
- l’arricchimento dell’offerta formativa anche con percorsi opzionali;
- il recupero e le attività di approfondimento e di cura delle eccellenze;
- dare risposte efficaci, anche attraverso la didattica a distanza, ai bisogni educativi speciali (lunghe assenze per infortuni, istruzione domiciliare, scuola in ospedale, anno all’estero, chiusura delle scuole per eventi naturali, recuperi orari, percorsi per gli studenti atleti di alto livello..);
- la personalizzazione degli apprendimenti;
- implementare l’educazione a un uso corretto della rete;
- per la creazione di gruppi di apprendimento funzionali diversi dal gruppo classe.

Inoltre le scuole poste in territori montani, con un orario settimanale pesante, potrebbero alleggerire le difficoltà logistiche della frequenza degli studenti utilizzando una quota “digitale” del curriculum. Parimenti gli istituti del secondo ciclo, che ne avessero necessità, potrebbero distribuire più razionalmente il proprio monte ore complessivo, liberando tempo per lo studio personale e

riducendo le problematiche di logistica e trasporti, particolarmente evidenti nella adozione dei cosiddetti “doppi turni”.

C'è da notare anche che le varie attività della vita scolastica, - gli organi collegiali, gli *open day*, i *webinar* di formazione, le *videocall*, i colloqui scuola-famiglia - grazie all'ubiquità ed alla pervasività della rete, hanno ottenuto un incremento dell'accesso e della partecipazione, raggiungendo percentuali che durante gli anni passati non avevano mai raggiunto.

Sarebbe un'occasione sprecata rinunciare a regolamentare questo *know how* acquisito per rendere più efficiente una macchina burocratica già di per sé appesantita e problematica.

### La proposta ANP

ANP ritiene che sia ormai urgente ed indifferibile un intervento sul piano ordinamentale, regolamentare e contrattuale che metta a disposizione delle autonomie scolastiche di tutti i cicli di istruzione l'utilizzo delle tecnologie digitali sia per il potenziamento dell'offerta formativa, sia per un netto miglioramento dell'organizzazione e della partecipazione alla vita scolastica.

Vi sono tre aree sulle quali concentrare le modifiche regolamentari:

1. la didattica,
2. l'organizzazione della vita scolastica
3. la partecipazione alla vita scolastica.

Diamo a seguire un quadro sintetico delle aree di intervento e della nostra proposta di modifica.

Aree di intervento	Attività	Norme interessate	La proposta ANP
<b>Didattica</b>  D.P.R. n. 275/1999; D.P.R. 89/2009; D.P.R. nn. 87 – 88 - 89/2010	- Recupero e potenziamento	- D.P.R. n.275/1999 art. 4 c. 4 e 6, art.14 c.2	- Previsione di percorsi digitali e modalità di connessione sincrone e asincrone (e-learning) per il recupero delle carenze e la valorizzazione delle eccellenze
	- Attuazione offerta formativa	- D.P.R. n. 275/1999 art. 8 c. 2 segg.	- Previsione di segmenti curriculari in e-learning (es. CLIL, Ed. civica) e per la personalizzazione degli apprendimenti
	- Ampliamento offerta formativa	- D.P.R. n. 275/1999 art. 9	- Previsione di percorsi digitali e modalità di connessione sincrone e asincrone per l'ampliamento offerta formativa
	- Valutazione	- D.lgs. n. 62/2017 - D.P.R. n. 122/09	- Integrazione dei regolamenti sulla valutazione e delle Indicazioni nazionali e delle Linee guida allegate ai D.P.R. 89/2009; D.P.R. nn. 87 – 88 - 89/2010
	- Diritto allo studio e inclusione	- D.lgs. n. 63/2017 - D.lgs. n. 66/2017 - D.lgs. n. 96/2019	- Previsione di percorsi in e-learning nei PEI, nei PDP, per i BES, per la scuola in ospedale, per l'istruzione domiciliare...

	- Mobilità studentesca internazionale individuale	Nota MI n. 843/2013	- Integrazione di segmenti in e-learning per il mantenimento dei nuclei essenziali da parte dello studente in mobilità
	- Libri di testo	- D.M. n. 781/2013	- Un meccanismo che incentivi la produzione e la condivisione a partire dalle autonomie scolastiche, da sole o in rete, di percorsi digitali con licenza Creative Commons
<b>Organizzazione della vita scolastica</b>	- Monte ore curricolare (quota di DDI da inserire nei curricula di istituto delle AS)	- D.P.R. n. 275 art. 4 c. 2	- Inserimento al c. 2 dell'art. 4 lettera f):  <i>f) “una quota non superiore al 20% del monte ore annuale complessivo di Didattica Digitale Integrata”.</i>
	- Rapporti scuola famiglia: Colloqui con genitori	D.lgs. n. 297/94 art. 395 c. 2	- Inserimento della possibilità di svolgimento dei colloqui scuola-famiglia a distanza
	- Comitato di Valutazione docenti	L. n. 107/2015 art. 1 c. 129	- Inserimento della possibilità di svolgimento dei colloqui e delle riunioni del CdV a distanza
<b>Partecipazione alla vita scolastica</b>	- Elezioni OO.CC.	D.lgs. n. 297/94 artt.31 e 33	- Inserimento della modalità a distanza nelle possibilità attuative delle elezioni degli OO.CC
	- Svolgimento OO.CC.	D.lgs. n. 297/94 artt. 5, 6, 7 e 8	- Inserimento della modalità a distanza nelle possibilità attuative dello svolgimento degli OO.CC

Roma, 18 dicembre 2021